

Concorso

DOCENTI
di **SOSTEGNO**
per le **SCUOLE SECONDARIE**

QUIZ COMMENTATI e
BATTERIE di simulazioni di concorso
per la **PROVA SCRITTA**

NLD
CONCORSI

Normativa per l'inclusione

1. **I termini integrazione ed inclusione**
 - A. Sono sinonimi
 - B. Non sono sinonimi
 - C. Sono usati come termini sostitutivi l'uno dell'altro
2. **Si diffuse il convincimento che molti bambini considerati ineducabili potessero apprendere e far registrare significativi incrementi nei loro livelli di autonomia, se adeguatamente stimolati. Ciò grazie a**
 - A. Francesco de Sanctis
 - B. Don Lorenzo Milani
 - C. Maria Montessori
3. **Attraverso l'impulso dato da Maria Montessori si aprirono le prime scuole**
 - A. Normali
 - B. Speciali
 - C. Elementari
4. **La Scuola di Barbiana avviata da Don Lorenzo Milani assunse un ruolo significativo**
 - A. Sul finire degli anni '60
 - B. A metà degli anni '50
 - C. Sulla fine degli anni '50
5. **Sul finire degli anni '60 si passò**
 - A. Ad un modello in cui si incentivava l'inserimento del disabile in una classe "ordinaria"
 - B. Ad un modello in cui si dava maggior spazio all'insegnante
 - C. Ad un modello in cui si pensava a scuole per i soli disabili
6. **Quando si passò ad un concetto di inclusione, così di fatto mutando il rapporto tra disabile e studenti normodotati?**
 - A. Nel 2010
 - B. Nel 2005
 - C. Nel 2009
7. **L'integrazione scolastica degli alunni affetti da disabilità è un processo che si è particolarmente sviluppato a partire**
 - A. Dagli anni Cinquanta
 - B. Dagli anni Sessanta del secolo scorso
 - C. Dagli anni Settanta del secolo scorso
8. **L'integrazione scolastica degli alunni affetti da disabilità**
 - A. Non coinvolge le famiglie
 - B. Ha coinvolto anche le famiglie
 - C. Tiene le famiglie al di fuori dell'ambiente scolastico
9. **Quando si cominciò a parlare di una scuola "aperta a tutti"?**
 - A. Già a partire dalle contestazioni giovanili del 1968
 - B. Nel 1970
 - C. Solo nel 1986
10. **Stabili il principio per cui il diritto all'istruzione obbligatoria dei minori invalidi civili deve essere garantito mediante l'inserimento nelle classi "normali" della scuola pubblica**
 - A. La L. 30 marzo 1971, n. 118
 - B. La l. 23 aprile 1987, n. 116
 - C. La L. 13 gennaio 1962, n. 114
11. **Per mutilati o invalidi civili devono intendersi i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite, anche a carattere progressivo [...] è quanto affermato**
 - A. Dall'art. 3 della L. 30 marzo 1971, n. 118 di conversione del D.L. 5/1971
 - B. Dall'art. 2 della L. 30 marzo 1971, n. 118 di conversione del D.L. 5/1971
 - C. Dall'art. 7 della L. 30 marzo 1971, n. 118 di conversione del D.L. 5/1971
12. **Ex L. 30 marzo 1971, n. 118 ai mutilati e invalidi civili che non siano autosufficienti e che frequentino la scuola dell'obbligo o i corsi di addestramento professionale finanziati dallo Stato devono essere assicurati una serie di obblighi. Non rientrano tra questi**
 - A. Il trasporto gratuito dalla propria abitazione alla sede della scuola o del corso e viceversa
 - B. Il trasporto da casa ad ambienti extrascolastici

Risposte commentate

1. Risposta corretta B

Il termine integrazione, seppur innovativo rispetto alla impostazione originaria, è un termine oramai superato, facendo piuttosto riferimento ad un modello sviluppatosi nella seconda metà del secolo scorso

2. Risposta corretta C

Attraverso le "osservazioni sperimentali" di Maria Montessori, si diffuse il convincimento che molti bambini considerati ineducabili potessero apprendere e far registrare significativi incrementi nei loro livelli di autonomia, se adeguatamente stimolati

3. Risposta corretta B

Attraverso l'impulso dato da Maria Montessori, si aprirono le prime scuole speciali che hanno avuto il merito di dimostrare che l'educabilità di tutti non rappresenta un miraggio, ma qualcosa di perseguibile e scientificamente sostenibile.

4. Risposta corretta A

Sul finire degli anni '60, assunse un ruolo significativo la Scuola di Barbiana avviata da Don Lorenzo Milani che denuncia la scuola pubblica tradizionale, definendola "un ospedale che cura i sani e respinge i malati" per non essere stata in grado di rispondere alle necessità educative di molti bambini e ragazzi in difficoltà, valorizzando, invece, coloro i quali hanno un retroterra familiare positivo.

5. Risposta corretta A

Sul finire degli anni '60 si passò da un modello in cui si riteneva che i disabili dovessero seguire percorsi separati rispetto a quelli ordinari ad uno, quello dell'integrazione, in cui si incentivava l'inserimento del disabile in una classe "ordinaria", seppur pensata per alunni normodotati.

6. Risposta corretta C

Fu solamente nel 2009 che si passò ad un concetto di inclusione, così di fatto mutando il rapporto tra disabile e studenti normodotati.

7. Risposta corretta C

L'integrazione scolastica degli alunni affetti da disabilità è un processo che si è particolarmente sviluppato a partire dagli anni Settanta del secolo scorso.

8. Risposta corretta B

L'integrazione scolastica degli alunni affetti da disabilità si è orientata nel senso di una maggiore inclusione e supporto per le famiglie degli alunni con disabilità, nell'ottica del perseguimento e della tutela del diritto allo studio e ad una scuola democratica, aperta a tutti e capace di riconoscere ed accettare la diversità degli alunni, in attuazione in particolare del principio di uguaglianza sostanziale di cui all'art. 3, comma II, Cost.

9. Risposta corretta A

Già a partire dalle contestazioni giovanili del 1968, si incominciò a parlare di una scuola "aperta a tutti", nel senso di una scuola scevra da discriminazioni e dall'apposizione di ostacoli al raggiungimento, nei confronti di tutti gli studenti, della piena libertà e diritto allo studio.

10. Risposta corretta A

La L. 30 marzo 1971, n. 118 di conversione del D.L. 5/1971, stabilì il principio per cui il diritto all'istruzione obbligatoria dei minori invalidi civili deve essere garantito mediante l'inserimento nelle classi "normali" della scuola pubblica, salvi i casi eccezionali, di cui all'art. 28, di gravi deficienze intellettuali o menomazioni fisiche, tali da impedirne l'inserimento.

11. Risposta corretta B

Secondo l'art. 2 della L. 30 marzo 1971, n. 118 di conversione del D.L. 5/1971, per mutilati o invalidi civili devono intendersi i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite, anche a carattere progressivo, compresi gli irregolari psichici per oligofrenie di carattere organico o dismetabolico, insufficienze mentali derivanti da difetti sensoriali e funzionali che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore a un terzo o, se minori di anni 18, che abbiano difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età.

12. Risposta corretta B

L'art. 28 della L. 30 marzo 1971, n. 118 di conversione del D.L. 5/1971, specificamente dedicato alla Provvedimenti per la frequenza scolastica, ha previsto che ai mutilati e invalidi civili che non siano autosufficienti e che frequentino la scuola dell'obbligo o i corsi di addestramento professionale finanziati dallo Stato devono essere assicurati:

- A. Il trasporto gratuito dalla propria abitazione alla sede della scuola o del corso e viceversa, a carico dei patronati scolastici o dei consorzi dei patronati scolastici o degli enti gestori dei corsi;
- B. L'accesso alla scuola mediante adatti accorgimenti per il superamento e la eliminazione delle barriere architettoniche che ne impediscono la frequenza;
- C. L'assistenza durante gli orari scolastici degli invalidi più gravi.

13. Risposta corretta C

La Circolare Ministeriale 8 agosto 1975, n. 227, recepisce le disposizioni previste dalla L. 118/1971, alla quale fu allegata la "Relazione conclusiva della Commissione Falcucci", c.d. Documento Falcucci.

14. Risposta corretta A

La Commissione presieduta da Franca Falcucci, ai fini della redazione della Circolare Ministeriale 8 agosto 1975, n. 227, aveva il compito di svolgere un'indagine nazionale sui "problemi degli alunni handicappati".

15. Risposta corretta A

Secondo quanto scritto all'interno del Documento Circolare Ministeriale 8 agosto 1975, n. 227, la scuola "proprio perché deve rapportare l'azione educativa alle potenzialità di ogni allievo, appare la struttura più appropriata per far superare le condizioni di emarginazione in cui altrimenti sarebbero condannati i bambini handicappati".

16. Risposta corretta C

Secondo la Circolare Ministeriale 8 agosto 1975, n. 227 i portatori di handicap sono i "minori che, in seguito a evento morboso o traumatico intervenuto in epoca pre-peri-post natale, presentino una menomazione delle proprie condizioni fisiche, psichiche e/o sensoriali, che li mettano in difficoltà di apprendimento o di relazione".

17. Risposta corretta B

All'interno della Circolare Ministeriale 8 agosto 1975, n. 227, si fa per la prima volta riferimento al c.d. Progetto educativo, nell'ambito di un modello di insegnamento che superava il concetto della unicità del rapporto insegnante – classe, attribuendo ad uno specifico gruppo di insegnanti